

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 17 **del mese di** ottobre
dell' anno 2016 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Corsini Andrea	Assessore
4) Costi Palma	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Mezzetti Massimo	Assessore
7) Venturi Sergio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Gualmini Elisabetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Costi Palma

Oggetto: ANALISI CONCERNENTI L'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI NELL'ANNO 2016 E
DISPOSIZIONI RELATIVE AI FLUSSI DI RIFIUTI IN ATTUAZIONE DELL'ART. 25 DELLE NORME
TECNICHE DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI APPROVATO CON DELIBERAZIONE
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 67 DEL 03.05.2016

Cod.documento GPG/2016/1833

Num. Reg. Proposta: GPG/2016/1833

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 67 del 3 maggio 2016 è stato approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR);

- l'articolo 25, comma 3 delle Norme tecniche di attuazione del PRGR dispone che "entro il mese di novembre di ogni anno, la Giunta regionale è autorizzata a modificare con deliberazione le disposizioni contenute al capitolo 9 in ordine ai flussi in caso di scostamento fra le previsioni di Piano in ordine agli obiettivi di produzione, di raccolta differenziata e recupero per i rifiuti urbani accertato in base alle risultanze del monitoraggio";

Dato atto che:

- anche ai fini di una più puntuale attuazione del citato articolo 25, comma 3 delle Norme tecniche, con deliberazione di Giunta n. 1238 del 2016 si è approntato un sistema di acquisizione dei dati che anticipa le risultanze del monitoraggio annuale tramite la previsione dell'obbligo della compilazione a cadenza semestrale dei principali dati relativi alla produzione dei rifiuti urbani differenziati ed indifferenziati e dei flussi in entrata ed in uscita dagli impianti regolati dalla pianificazione regionale;

- il metodo di gestione dei dati introdotto con la succitata deliberazione di Giunta n. 1238/2016 ha consentito di misurare il dato reale di produzione dei rifiuti urbani su base regionale al 30 giugno 2016;

Rilevato che:

- mettendo in relazione il dato reale di produzione dei rifiuti urbani al 30 giugno 2016 e l'andamento mensile di produzione dei rifiuti urbani registrato nelle annualità 2014 e 2015 è stato stimato il dato della produzione dei rifiuti urbani al 31 dicembre 2016;

- il dato della produzione , per l'anno 2016, dimostra un incremento pari al 1,1% dei rifiuti urbani, pari a circa 31.000 tonnellate e un decremento della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati residui del 2,8%, pari circa 33.000 tonnellate, rispetto al dato reale registrato nel 2015, su base regionale;

- complessivamente si registra, nell'intero bacino regionale, un aumento di rifiuto indifferenziato residuo pari a circa 118.000 tonnellate rispetto al pianificato;

Considerato che:

- l'incremento della produzione dei rifiuti urbani dell'1,1% rispetto al 2015 non costituisce un dato di per sé negativo in quanto è correlabile alla ripresa economica che questa Regione, maggiormente rispetto ad altre, sta avendo secondo quanto emerge dai dati del Fondo Monetario Internazionale;

- il decremento della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati nel 2016, anche se rappresenta uno scostamento rispetto a quanto pianificato, evidenzia un miglioramento rispetto al dato 2015;

- i dati di produzione dei rifiuti urbani e dei rifiuti urbani indifferenziati rappresentano un dato medio che tiene conto dei diversi andamenti riscontrati sul territorio regionale che, se correlati alle misure di prevenzione poste in essere da alcuni territori, dimostrano che è possibile conseguire i risultati attesi come previsto dal PRGR;

Dato atto che i risultati della raccolta differenziata hanno confermato il trend di costante e continua crescita negli ultimi anni;

Considerato, inoltre, che dalla data di approvazione del Piano sono trascorsi pochi mesi e che per poter adeguatamente valutare gli effetti delle strategie e delle azioni dal

medesimo previste occorre ragionevolmente attendere un lasso di tempo più significativo;

Ritenuto che l'analisi degli scostamenti evidenziati dal monitoraggio tra, i dati di produzione dei rifiuti urbani e dei rifiuti urbani indifferenziati e i corrispondenti dati indicati nello scenario di piano del 2016, vada effettuata alla luce del miglioramento complessivo sopra considerato del trend che tali dati evidenziano e che non vi sia conseguentemente la necessità di prevedere azioni correttive ulteriori rispetto a quelle già previste dal Piano;

Dato atto che lo scenario di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati per l'anno 2016 contenuto al capitolo 9 del PRGR è diretta conseguenza dei quantitativi di rifiuti urbani prodotti sul territorio regionale;

Rilevato altresì che:

- il dato della produzione relativo ai rifiuti speciali, per l'anno 2014 (ultimo dato validato disponibile), registra, in linea con il generale incremento a livello nazionale, un aumento della produzione del 7%, pari a circa 700.000 t rispetto alla previsione di Piano;

- rispetto a tale produzione, lo smaltimento in discarica dei rifiuti speciali rappresenta mediamente il 15-20% e conseguentemente si stima un incremento del fabbisogno di trattamento di rifiuti speciali da smaltire pari a circa 140.000 t;

Dato atto inoltre che:

- a tale quantitativo occorre sommare anche le circa 70.000 t di rifiuti speciali che nel 2016 non possono essere trattate negli impianti di termovalorizzazione a fronte della priorità di trattamento dei rifiuti urbani ed a seguito del loro incremento di produzione;

- conseguentemente si ottiene un ulteriore fabbisogno di trattamento per i soli rifiuti speciali pari a circa 210.000 t;

Rilevato inoltre che nel complesso il sistema delle discariche già presenti sul territorio regionale nell'ambito della capacità già autorizzata, può parzialmente far fronte alle esigenze di trattamento dei rifiuti speciali già evidenziate;

Ritenuto, quindi, necessario adeguare lo scenario di gestione dei rifiuti ai dati di produzione degli stessi sopra rilevati modificando alcune previsioni in ordine ai flussi e ai quantitativi dei rifiuti urbani pianificati al capitolo 9 del PRGR con riferimento all'annualità 2016;

Richiamato il dispositivo della succitata deliberazione assembleare n. 67 del 2016 che prevede che in caso di scostamento tra l'andamento reale e i dati pianificati è data informativa preventiva alla competente Commissione assembleare;

Dato atto che in data 13 ottobre 2016 è stata data la suddetta informativa;

Data atto altresì che sono stati informati i Comuni ubicati nel bacino gestionale di IREN maggiormente interessati dalla modifica di pianificazione;

Ritenuto di assumere, quali criteri di scelta in ordine alla modifica dei flussi, il rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti; della prossimità dando priorità alla gestione dei rifiuti all'interno dello stesso bacino gestionale in cui gli stessi vengono prodotti; il rispetto delle valutazioni ambientali circa i quantitativi massimi di rifiuti trattabili dall'impianto e la minimizzazione dei costi di gestione;

Valutato che:

- la discarica di Imola esaurirà la propria capacità residua nel corso del corrente mese, e che pertanto, anche a seguito dell'avvio della coltivazione del nono settore, la discarica di Ravenna si riconferma come destinazione finale per i rifiuti urbani indifferenziati del bacino faentino

quella già prevista dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ovvero la stessa discarica di Ravenna;

- al fine di ottimizzare la gestione dei trasporti dei suddetti rifiuti e per ridurre al minimo gli impatti ambientali conseguenti nonché i costi da essi derivanti tali rifiuti saranno avviati all'impianto TM/TB di Imola e, successivamente al trattamento di separazione e biostabilizzazione, alla discarica di Ravenna;

- il sovrappiù umido prodotto dall'impianto TM di Ravenna possa essere conferito anche all'impianto TMB di Ostellato fino a 31 dicembre 2016 e successivamente al TMB di Imola posto che la capacità dell'impianto di biostabilizzazione di Ravenna non è sufficiente a garantire il trattamento di tutti i rifiuti urbani indifferenziati prodotti dal bacino e ad esso inviati;

- in base ai dati di produzione sopra rilevati e nel rispetto dei criteri in ordine alla modifica dei flussi occorre cambiare temporaneamente per l'annualità 2016 il quantitativo massimo di rifiuti previsto dall'autorizzazione dell'impianto di termovalorizzazione di Parma, nel rispetto del suo carico termico nominale e della procedura di Valutazione d'impatto Ambientale già effettuata e così come già previsto dalla sua Autorizzazione Integrata Ambientale (prot n. 1106/2016);

- all'interno del suddetto bacino gestionale di IREN occorre inoltre inviare circa 3.600 t di rifiuti urbani indifferenziati prodotti nella Provincia di Reggio Emilia, mediante l'impiego di autocompattatori, al termovalorizzatore di Piacenza nel rispetto dei quantitativi massimi di rifiuti autorizzati;

Rilevato che nei bacini gestionali diversi da quelli sopra indicati si è tenuto conto dell'andamento reale della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati con le conseguenti modifiche in ordine ai quantitativi dei rifiuti da trattare negli impianti pur rimanendo nell'ambito delle capacità complessivamente già autorizzate nel 2016;

Ritenuto, pertanto, di adeguare le previsioni pianificatorie per il 2016 tenendo conto delle considerazioni sopra riportate indicando in dettaglio all'Allegato 2) e

all'Allegato 3) della presente deliberazione i flussi per l'anno 2016;

Richiamato:

- l'articolo 11, comma 2 della legge regionale n. 20 del 2000 che, in sintesi, dispone che le prescrizioni di piano devono trovare piena e immediata osservanza ed attuazione da parte di tutti i soggetti pubblici e privati; che tali prescrizioni prevalgono sulle disposizioni incompatibili contenute, tra l'altro, negli atti amministrativi attuativi e che gli enti pubblici provvedono tempestivamente all'adeguamento di tali atti con le prescrizioni sopravvenute;

- il medesimo articolo 11, al comma 3 dispone che gli strumenti di pianificazione esplicitano l'efficacia delle proprie disposizioni;

Considerato, inoltre, che:

- l'articolo 17 delle Norme tecniche di attuazione del PRGR, al comma 5 chiarisce la natura prescrittiva delle disposizioni contenute tra l'altro, ai commi 1 e 2 dello stesso articolo, dove è rispettivamente disposto che "i gestori degli impianti di cui all'articolo 13 sono tenuti ad accogliere i rifiuti urbani che il Piano indirizza loro in attuazione di quanto previsto al capitolo 9 relativo ai flussi e per le quantità ivi previste" e che, "in attuazione anche dell'articolo 11 della L.R. n. 20/2000, le autorizzazioni agli impianti sono rilasciate o adeguate in conformità alle previsioni del Piano e devono essere coerenti con i fabbisogni complessivi di rifiuti previsti nel Piano che devono essere trattati e conformi a quanto previsto dalla normativa statale.";

Precisato che per quanto riguarda le discariche di Piano, la pianificazione dei quantitativi di rifiuti urbani è prescrittiva mentre quella dei rifiuti speciali è indicativa, in quanto può essere diversamente ripartita nelle annualità di piano nell'ambito della capacità già autorizzata, fermo restando che si terrà conto nella pianificazione dei successivi fabbisogni dei soli rifiuti speciali prodotti nel

territorio regionale ai fini della verifica della necessità di nuovi impianti o di ampliamenti;

Considerato che:

- l'articolo 14, comma 2 delle NTA pone una regola di flessibilità in base alla quale "in attuazione del principio di prossimità il Piano individua al capitolo 9, paragrafo 9.4, i quantitativi massimi di rifiuti urbani da conferire a diverso impianto ivi previsto nei casi di fermo impianto, di manutenzione straordinaria o di esigenze gestionali di ottimizzazione della resa impiantistica fermo restando il rispetto dei quantitativi massimi di rifiuti che l'impianto è autorizzato a trattare, nei limiti del 20 per cento e previa comunicazione all'ente autorizzante, alla Regione e ad Atersir. I costi derivanti da esigenze gestionali di ottimizzazione della resa impiantistica non possono essere attribuiti al servizio integrato di gestione dei rifiuti";

Ritenuto che:

- nel caso in cui non sia possibile inviare rifiuti urbani indifferenziati ad uno degli impianti dei sistemi locali di impianti individuati al capitolo 9) per esigenze gestionali contingenti, previa comunicazione alla competente struttura regionale, è possibile inviarli ad altro sistema dello stesso bacino gestionale fermo restando quanto sopra previsto con riferimento ai costi di gestione;

- con determina dirigenziale a carattere ricognitorio si dovranno registrare le modifiche dei flussi avvenute a seguito della comunicazione sopra prevista;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

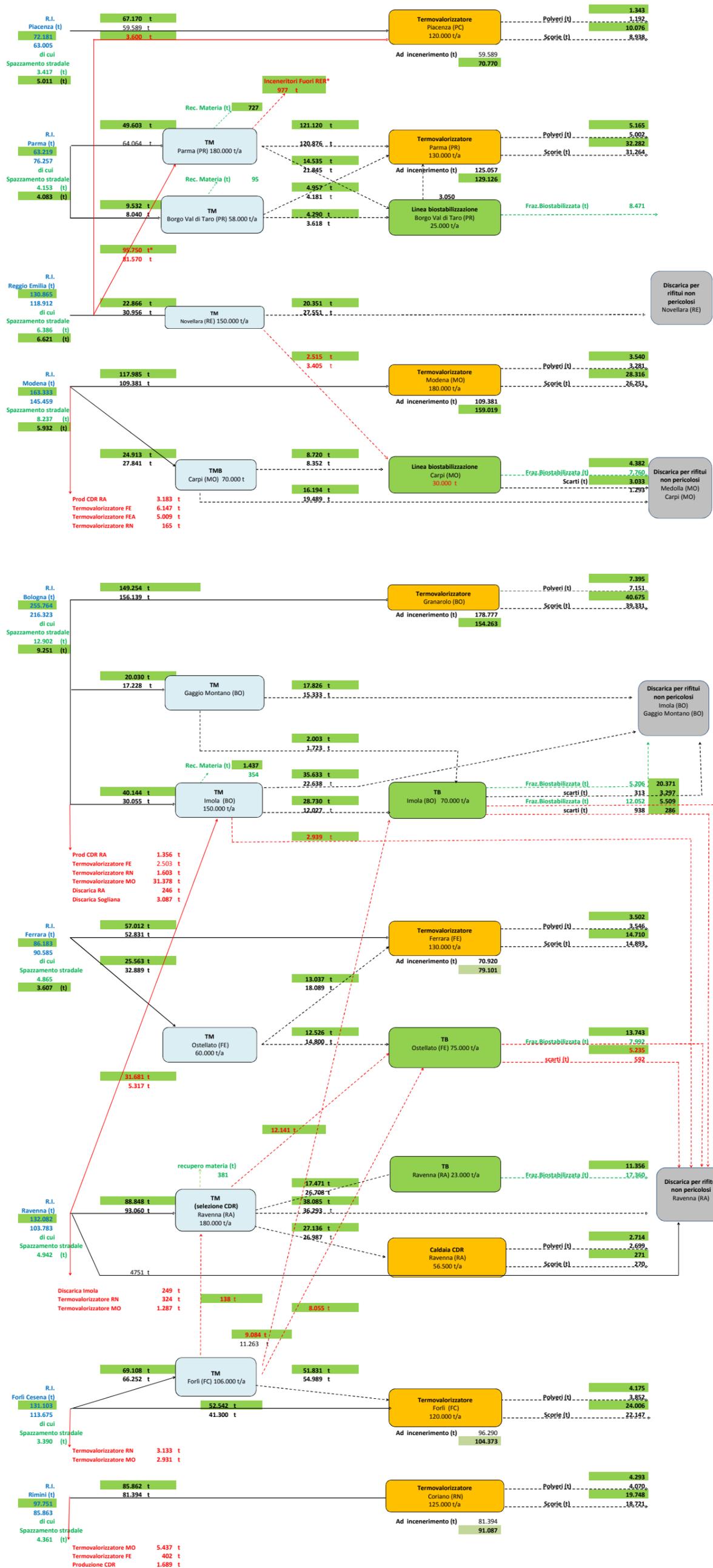
per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di prendere atto degli esiti del monitoraggio riportati all'allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;
2. di disporre che i flussi per l'annualità 2016 sono riportati all'Allegato 2) che sostituisce la figura 9.16 del capitolo 9 della Relazione generale del Piano e all'Allegato 3) che sostituisce la colonna relativa all'annualità 2016 della figura 9-25 e 9-26 (relativamente quest'ultima alle sole discariche di Piano autorizzate a gestire anche i rifiuti urbani);
3. di precisare che per quanto riguarda le discariche di Piano, la pianificazione dei quantitativi di rifiuti urbani è prescrittiva mentre quella dei rifiuti speciali è indicativa, in quanto può essere diversamente ripartita nelle annualità di piano nell'ambito della capacità già autorizzata, fermo restando che si terrà conto nella pianificazione dei successivi fabbisogni dei soli rifiuti speciali prodotti nel territorio regionale ai fini della verifica della necessità di nuovi impianti o di ampliamenti;
4. di precisare che ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 20/2000 e dell'articolo 17 delle Norme tecniche di attuazione del PRGR i gestori del servizio dovranno adeguarsi alle prescrizioni pianificatorie riportate agli Allegati 2) e 3) della presente deliberazione;
5. di disporre che le disposizioni di cui al punto 2) assumano gli effetti di pianificazione dei flussi cui consegue, ai sensi dell'articolo 11 della L.R. n. 20/2000, l'obbligo di tempestivo adeguamento d'ufficio delle autorizzazioni in modo da consentire un'ordinata e regolare gestione dei rifiuti;
6. di disporre che nel caso in cui i gestori degli impianti abbiano necessità di inviare ad altro sistema dello stesso bacino gestionale per esigenze gestionali contingenti ne diano preventiva informazione alla competente struttura regionale;

7. di disporre che con determina della Struttura competente sia effettuata la ricognizione delle modificazioni particolari di flussi connesse ad adempimenti gestionali contingenti di cui al punto 6) che precede;
8. di precisare che ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 20/2000 e dell'articolo 17 delle Norme tecniche di attuazione del PRGR gli strumenti di pianificazione e programmazione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (Atersir) dovranno adeguarsi alle prescrizioni pianificatorie riportate agli Allegati 2) e 3) della presente deliberazione anche ai fini della rideterminazione dei conseguenti costi;
9. di trasmettere la presente deliberazione all'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (Atersir), ai Gestori del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
10. di pubblicare la presente deliberazione in versione integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

		2015-reale	2016- monitoraggio [t]	2016 scenario PRGR [t]	Scostamento PRGR - monitoraggio 2016 [%]	Scostamento PRGR - monitoraggio 2016 [t]	Scostamento 2015 reale con 2016 stimato
RU	PC	189.826	196.360	175.765	11,7%	20.595	3,4%
	PR	252.687	257.334	233.334	10,3%	24.001	1,8%
	RE	416.148	405.543	374.835	8,2%	30.708	-2,5%
	MO	454.370	455.735	425.807	7,0%	29.928	0,3%
	BO	576.845	584.461	530.783	10,1%	53.678	1,3%
	FE	231.587	240.452	228.825	5,1%	11.627	3,8%
	RA	300.218	296.760	286.638	3,5%	10.122	-1,2%
	FC	291.285	298.252	276.423	7,9%	21.829	2,4%
	RN	249.110	258.808	248.419	4,2%	10.389	3,9%
	RER	2.962.076	2.993.705	2.780.828	7,7%	212.877	1,1%
		2015-reale	2016- monitoraggio [t]	2016 scenario PRGR [t]	Scostamento PRGR - monitoraggio 2016 [%]	Scostamento PRGR - monitoraggio 2016 [t]	Scostamento 2015 reale con 2016 monitoraggio
RI	PC	71.177	72.181	63.005	14,6%	9.175	1,4%
	PR	67.561	63.219	76.257	-17,1%	-13.038	-6,4%
	RE	134.696	130.865	118.912	10,1%	11.953	-2,8%
	MO	166.562	163.333	145.459	12,3%	17.875	-1,9%
	BO	262.840	255.764	216.323	18,2%	39.441	-2,7%
	FE	101.574	86.183	90.585	-4,9%	-4.402	-15,2%
	RA	128.815	132.082	103.783	0,27	28.299	2,5%
	FC	132.044	131.103	113.675	0,15	17.428	-0,7%
	RN	100.042	97.751	85.863	13,8%	11.887	-2,3%
	RER	1.165.311	1.132.480	1.013.862	11,7%	118.618	-2,8%

Scenario flussi R.U.R 2016



(*): quota riportata è al netto della perdita di processo subita dai rifiuti avviati fuori provincia inizialmente raggruppati presso la centrale di compattazione di Reggio Emilia sito in via Dei Gonzaga (ex inceneritore)

Trend dei rifiuti urbani e speciali di cui si prevede l'invio a termovalorizzazione dal 2015 al 2020

Inceneritore	Fabbisogno	2015		2016			2017		2018		2019		2020	
		RU	RS	RU	Ingombranti	RS	RU	RS	RU	RS	RU	RS	RU	RS
Piacenza (PC)	120.000	64.366	41.547	70.770	9.801	39.429	54.389	65.611	49.502	68.031	44.647	73.253	39.901	65.049
Parma (PR)	130.000	66.361	36.073	129.126	20.000	11.000	116.374	13.627	109.907	9.023	120.488	9.512	110.955	12.539
Modena (MO)	180.000	118.492	51.613	159.019		50.400	99.498	80.502	90.220	76.130	81.006	93.751	72.005	65.153
Granarolo dell'Emilia (BO)	218.000	173.294	41.684	159.574		46.336	154.715	80.189	134.889	96.097	115.220	101.108	97.397	96.578
Ferrara (FE)	130.000	77.875	46.269	93.353		48.415	76.480	53.520	67.648	62.080	58.883	70.339	50.294	72.442
Ravenna (RA)	56.500	24.129	32.371	27.136		29.364	25.838	36.063	23.297	37.870	-	-	-	-
Forlì (FC)	120.000	104.921	-	107.262	12.500	-	97.115	-	87.147	-	118.573	-	115.481	-
Coriano (RN)	125.000	78.889	44.603	104.155		40.000	75.532	49.468	70.106	54.176	76.768	40.159	59.438	61.078
TOT	1.079.500	708.328	294.160	850.394	42.301	264.944	699.940	418.692	632.715	403.407	615.585	388.123	545.471	372.838

(*) evidenziate in rosso le modifiche rispetto a quanto pianificato per l'annualità 2016

Trend dei rifiuti urbani e speciali di cui si prevede lo smaltimento in discarica dal 2015 al 2020

Discarica	2015		2016		2017		2018		2019		2020	
	RU	RS	RU	RS (**)	RU	RS	RU	RS	RU	RS	RU	RS
Novellara (RE)	96.471	-	20.351	10.073	35.994	-	23.094	-	-	-	-	-
Carpi (MO)	18.931	70.108	4.478	11.559	-	-	45.480	53.235	43.379	27.906	38.115	41.885
Medolla (MO)	-	-	12.701	34.639	33.695	-	-	-	-	-	-	-
Gaggio (BO)	17.663	43.398	29.810	3.229	15.959	43.398	14.455	23.603	-	-	-	-
Imola (BO)	96.147	177.453	41.637	32.863	-	-	-	-	51.422	124.193	45.687	74.588
Ravenna (RA)	76.358	119.020	55.043	149.957	90.858	222.353	84.924	182.624	15.998	109.851	15.998	99.136
TOT			164.019	242.320								

(*) evidenziate in rosso le modifiche rispetto a quanto pianificato relativamente alle discariche autorizzate alla gestione di rifiuti urbani

(**) per quanto riguarda le discariche di Piano, la pianificazione dei quantitativi di rifiuti urbani è prescrittiva mentre quella dei rifiuti speciali è indicativa, in quanto può essere diversamente ripartita nelle annualità di piano nell'ambito della capacità già autorizzata, fermo restando che si terrà conto nella pianificazione dei successivi fabbisogni dei soli rifiuti speciali prodotti nel territorio regionale ai fini della verifica della necessità di nuovi impianti o di ampliamenti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2016/1833

data 12/10/2016

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

omissis

L'assessore Segretario: Costi Palma

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza